

Nata a Pavia 5 anni fa oggi è un'associazione che insegna a raccontare l'esperienza di viaggi originali con la scrittura, la fotografia e il disegno

Una scuola per imparare a viaggiare



IL PROF. CLAUDIO VISENTIN

Il viaggio è una meravigliosa esperienza di avventura e conoscenza. Saperlo raccontare è un'arte e una capacità di pochi. Ma da 5 anni anche a Pavia esiste una "scuola" che insegna a comprendere e raccontare i luoghi attraverso la scrittura, la fotografia, il disegno. E' la "Scuola del viaggio", nata nel 2005 quando tre Università - Pavia, Pisa e della Svizzera italiana - hanno unito le forze per progettare e sperimentare una scuola diversa da tutte le altre, che insegnasse a viaggiare. Abbiamo incontrato il fautore di questo progetto, il prof. Claudio Visentin, per capire l'evoluzione di questa scuola che oggi è un'associazione di promozione sociale e vanta "partecipanti" e "ospiti" illustri (Beppe Severgnini, Giuseppe Cederna, Tony Wheeler, Oliviero Toscani, Paolo Rumiz).

Prof. Visentin ci racconta la "metamorfosi" della scuola del viaggio?
 "Siamo nati come incubatore universitario per studiare le potenzialità del turismo e innovare il settore; terminato lo start up ci siamo costituiti in associazione

per promuovere il turismo responsabile. Per quattro anni abbiamo sperimentato, abbiamo "imparato a insegnare". Abbiamo realizzato 5 edizioni della Summer School (soprattutto in Sicilia, a Marsala), e un Festival dedicato al "viaggio hippie" (nel 2007 a Verucchio, Rimini). Dalla scuola si impara a raccontare il viaggio, attraverso fotografie, disegni, video".

Cosa avete "in cantiere" per il 2011?
 "Insieme a Vodafone realizzeremo un laboratorio per raccontare il viaggio attraverso il telefonino. Le summer school (nel Salento e a Modica) saranno dedicate al reportage di un viaggio attraverso un videoracconto".

Che cosa distingue un viaggiatore "formatosi" con voi da un viaggiatore qualsiasi?
 "L'idea di fondo che ci contraddistingue consiste nel fatto per cui promuoviamo un turismo etico e responsabile ma non "sfigato". Cerchiamo il viaggio originale, con tempi differenti dai viaggi abituali, in percorsi inesplorati. Per poi raccontarlo creativamente con immagini e scritti. E il

tutto divertendoci. Come descrivere altrimenti una notte siciliana tra cibo, vino e stelle o un percorso di dieci giorni con gli asini in Abruzzo?"

Su questa esperienza abruzzese ha anche scritto un libro "In viaggio con l'asino"...
 "Insieme ai pastori abbiamo trascorso una settimana a bassissima velocità, con soste, deviazioni, incontri imprevedibili tra montagne, boschi, paesi, chiese e rovine. Ci siamo messi "alla pari" con i luoghi e le persone riscoprendo il valore dell'incontro, delle parole, del legame con i luoghi".

Qual è il viaggio che ricorderà per sempre e quello che non ha ancora realizzato che vorrebbe fortemente?
 "Ricorderò per sempre il viaggio fatto a marzo 2010 sulle orme di don Chisciote, nella Mancia insieme al pittore Stefano Faravelli. Il viaggio che sogno, in realtà, lo realizzerò a giugno quando accompagnerò, in Basilicata, l'ultima grande mandria che fa la transuman-

za. E' un viaggio difficile e costoso, insieme a contadini che parlano pochissimo l'italiano. E' un ritorno alle origini dell'uomo, che si sposta con gli animali".

E' possibile partecipare agli appuntamenti della vostra scuola? Come funziona?
 "Bisogna associarsi e poi proporre il proprio tipo di viaggio, spiegare il perché del proprio interessamento. Una commissione verifica, poi, le attitudini e si può partecipare agli eventi e ai viaggi".

Come si compone la vostra associazione? Che tipo di "viaggiatori" avete?
 "Di tutte le età, soprattutto universitari ma è in crescita il numero dei partecipanti adulti. E registriamo una grande partecipazione di donne tra i 30 e i 45 anni. E' un'interessante cartina di tornasole sociologica..."

Vuol dire che sta mutando la "geografia" delle classi sociali interessate a viaggiare?
 "Registriamo una forte muta-

zione. Il tempo libero degli uomini si è "pubbizzato" (ovvero si divide tra bar, calcetto e poco altro). L'universo femminile mostra più interesse, più curiosità e possiede grandi potenzialità nell'elaborazione di un viaggio e nel suo racconto, in tutte le forme espressive".

Qual è il viaggio davvero "di lusso" oggi?
 "Quello a piedi. Quello lento. Perché il tempo è il lusso odierno. Un viaggio (come i nostri) in cui ci si ferma a pranzare in campagna con vino e formaggio insieme ad attori o poeti. Il corpo umano è fatto per certe velocità; si può visitare una capitale europea ogni weekend ma così il viaggio non è più esperienza, diventa spostamento. Noi organizziamo dal grandissimo viaggio (Vietnam..) al microviaggio. Ma l'importante è che il viaggiatore sia "acceso", che non pensi al passato o al futuro ma a quell'istante, a quell'esperienza di conoscenza e di incontro".

Matteo Ranzini

■ Nella Porqueddu e la Scuola del Viaggio

Viaggiare è vedere con occhi nuovi

Nella Porqueddu, 28 anni, è stata una dei primi frequentanti della Scuola del Viaggio. Le abbiamo chiesto cosa ricorda di questa esperienza.

Come hai conosciuto la Scuola?
 Se devo dire la verità non sono sicura di ricordare con esattezza come sono venuta a sapere della summer school, ma mi pare che ad attirare la mia attenzione sia stato un poster appeso in università a Pavia.

Come questa esperienza ha modificato il tuo "stile di viaggio"?
 Ho sempre viaggiato molto e l'idea di condividere con altre persone questo interesse e questa curiosità era troppo allettante, così ho partecipato alla summer school che quell'anno (parlo del 2006) era a Verucchio. La scuola del viaggio ha in un certo senso rivoluzionato il mio modo di guardare, sentire, e vivere i posti. Vedere da vicino gli incredibili carnet di viaggio di Stefano Faravelli e ammirarne il modus operandi, avere la possibilità di condividere con il gruppo le mie riflessioni, e ricevere i pareri preziosi e qualificatissimi di Andrea Bocconi e

Guido Bosticco, è stato davvero stimolante. Un nuovo modo di sentire e vivere la dimensione del viaggio, ma anche un nuovo modo di guardarsi e di vedere i posti e le situazioni con occhi nuovi e con sguardi più consapevoli, e più originali: questo grazie a Michele Ferrari e al suo impareggiabile modo di guidarci a trovare scorci sempre nuovi per i nostri reportage fotografici. Un ringraziamento quindi a Claudio Visentin e a tutti quelli che hanno reso possibile questa iniziativa!

Qual è il viaggio che ricordi con piacere e quello che hai "nel cassetto"?
 Di viaggi che ricordo con piacere, e inevitabile saudade, (passatemi questo concetto brasiliano) ce ne sono una lunga serie... Forse il mio mese errante in Brasile con una carissima amica rimane una delle esperienze più forti: i colori del Brasile tendono a restare vividi e a non sbiadire nemmeno a distanza di anni.

Un viaggio che mi propongo di fare è un giro di Spagna e Paesi Baschi in camper.

Perché consiglieresti a qualcuno di associarsi



alla scuola del viaggio?
 Forse tra gli insegnamenti che la summer school di Verucchio mi ha lasciato c'è la consapevolezza che viaggiare non vuol dire andare chissà dove, ma riscoprire con occhi nuovi anche cose che ci stanno attorno ogni giorno e che possono sfuggire ad uno sguardo più distretto.

Per esempio in quanti sanno che lungo l'argine del nostro fiume a Pavia ci sono scorci magici, e, nei giorni in cui il vento spira per il verso giusto, voci di fate che cantano tra gli alberi? La scuola del viaggio è un pò come una nonna-contafavole che ti dà gli strumenti per riscoprire magie che vale la pena non scordare.

M.R.

AUTOFORNITURE MINERVA

RICAMBI E ACCESSORI DELLE MIGLIORI MARCHE

Via Riviera, 39 - PAVIA
Tel. 0382.529152 - Fax 0382.528019
E-mail: minerva@afmpv.it